



**Stili** Da evitare i colori rosso mogano, castano scuro e nero

# Morbidi, mai lunghi e sempre curati Bon ton dei capelli bianchi Un'identità forte dopo i cinquant'anni

**I**n tante sono tentate, ma molte hanno ceduto ai capelli bianchi, un po' perché stanche di sedute dal parrucchiere con la colorazione in testa, o perché incoraggiate da personaggi famosi che con questo look hanno costruito un'immagine: di potere, vedi Christine Lagarde o Janet Yellen a capo delle Federal Reserve, o semplicemente affascinante come le attrici Helen Mirren e Jamie Lee Curtis, oppure sofisticata come l'ottantenne modella Carmen Dell'Orefice. Ultima ad adeguarsi, Valentina Cortese che per il libro-mostra «100 ritratti» si è tolta il foulard che l'ha accompagnata per intere stagioni e si è fatta fotografare mostrando i suoi capelli ricci e bianchi. Una tendenza proposta persino dagli stilisti: nell'ultima sfilata di Haider Ackermann in passerella si sono viste pettinature con la crescita grigia e punte ossigenate. «È un messaggio — spiega Franco Curletto hair stylist a Torino e Milano — fa capire che un look deve essere sempre personalizzato».

## L'importanza di non eccedere

Abitudine e una certa mentalità hanno contribuito parecchio: un uomo brizzolato è sempre affascinante, così George Clooney senza i suoi fili grigi magari non sarebbe il sex symbol che conosciamo, per una donna è sempre stato un rassegnarsi al tempo che passa e considerarsi parte della terza età, quella della «vecchiaia». «Tanto che — aggiunge Stefano Lorenzi, direttore creativo dell'accademia Aldo Coppola — in salone non si parla di capelli bianchi o grigi ma si usa un termine più morbido come "trasparenze". Ma, in tante, dimenticano che non è la tonalità del capello che rende una donna elegante e affascinante. La conferma arriva da Lagarde che, con quel taglio-colore-look è estremamente chic. Dopo i quarant'anni, quando il viso è meno fresco bisogna imparare a non eccedere. Evitare castano scuro, rosso mogano e nero. A volte mi dicono: "Ma il mio

colore da ragazza era castano". Certo, da ragazza ma, quella tonalità, non è adatta vent'anni dopo. Si deve trovare sempre un compromesso sia che si sceglie la colorazione ma altrettanto se si decide di mantenere i capelli naturali».

## Meglio un taglio classico

Attenzione e bon ton dopo i quarant'anni. «Il capello grigio o bianco — spiega Curletto — come mostrano le immagini di molte donne famose è estremamente sofisticato. Spesso, purtroppo e ci tengo a sottolineare purtroppo, compare quando si ha soltanto trent'anni e coincide con l'inizio di una crisi. In questa fase è importante il dialogo con il parrucchiere per capire le scelte da fare per trovare un'architettura armoniosa adatta al proprio viso. Quindi, un taglio adatto che non deve essere per forza corto: si può optare per una lunghezza alle spalle, un caschetto, dipende dai tratti del viso e dall'esigenza di chi l'indossa. È importante, però, con il capello grigio la cura e i dettagli: essendo più grosso, circa il doppio del normale, necessita di un taglio curato, trattamenti per poterlo mantenere morbido e evitare che ossidi e tenda verso il giallo». Aggiunge Lorenzi: «Nove donne su dieci non vogliono accettare e soprattutto adattarsi ai cambiamenti del viso. Continuano a coprire la crescita senza capire che, quando si sceglie la colorazione, bisogna preferire i colori chiari e luminosi e si ritrovano dopo una settimana già in disordine. È vero, i capelli bianchi sono un'identità forte ma, spesso, il cambiamento drastico aiuta a creare una personalità, diversa ma decisa. Consiglio, dopo i cinquant'anni di rinunciare ai capelli lunghi, oltre le spalle, meglio reinterpretare un taglio classico che permette un'asciugatura naturale».

**Giancarla Ghisi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA







